



NABORIANUM

ANNO 94 - NUMERO 4 – DICEMBRE 2025

Il Bollettino della parrocchia S.S. M.M. Nabore e Felice



In questo numero

Editoriale	pag. 1 - 2
Ingresso ufficiale parroco	pag. 3
Benedizione dell'Arcivescovo	pag. 4
Visita alla Casa della Carità	pag. 5
Incontro Medio—Oriente	pag. 6 - 7
Iniziazione cristiana	pag. 8 - 9
Breve racconto di Natale	pag. 10
Giovani agli esercizi spirituali diocesani	pag. 11
Serata meditativa musicale	pag. 12 - 13
Storia della parrocchia	pag. 14 - 15
Storia della parrocchia	pag. 16 - 17
Anagrafe della Parrocchia	pag. 18 - 19
Foto varie	pag. 20

DI CASA IN CASA

È il tardo pomeriggio di un qualunque giorno di novembre (o di dicembre). Stola e aspersorio in mano, esco di casa. Destinazione: le abitazioni dei miei parrocchiani per la benedizione natalizia delle famiglie.

Una mamma mi aspetta sulle scale: Passa prima da me? Ho poco tempo, devo uscire. Accontentata. Mi presenta i suoi piccoli che rimangono incuriositi delle parole che pronuncio e del gesto che compio: lo imitano sventolando in aria la loro manina.

Alla porta successiva il campanello suona a vuoto. Benedico lo stesso e lascio un'immagine. Un'altra porta si apre, ma la persona non mi accoglie: Grazie, non mi interessa. Altri fingono di non esserci. Qual-

EDITORIALE

Segue

Segue

Editoriale

che arguto si giustifica: Adesso non c'è nessuno. Non mi trattengo dal ribattere: Coraggio, non deprimerli così, anche tu sei qualcuno!

Poi, una serie di volti. L'anziana che si lamenta degli acciacchi; il vedovo ben contento di ricevere una visita (Reverendo, la solitudine la sentono anche i sordi!); la coppia di mezza età che mostra con orgoglio le foto della famiglia, figli e nipoti (Ce li benedica tutti!); la persona smagrita che racconta della grave malattia con cui sta battagliando; il tipo che mi rimbrotta: Ma a quest'ora? È dalle cinque che l'aspetto! E quell'altro che mi rincuora: meno male che è arrivato tardi, altrimenti non ci si incontra mai.

Un'altra signora apre la porta, declina con un leggero sorriso e richiude: è di un'altra religione, non manca di informarmi la vicina.

In una casa, bambini che aspettano impazienti di mostrarmi il loro disegno di Natale; nell'altra, giovani o adulti che si ritirano altrove per evitarmi. Qui, chi strapazza di baci i suoi figli; là, chi dà del "mio bambino" al cane o al gatto.

Chi si inginocchia a ricevere la benedizione e chi resta seduto davanti al televisore. Chi illumina a giorno la casa e spalanca tutte le porte e chi ti lascia nella penombra sulla soglia... Il mondo è bello perché è vario, avrebbe commentato mia nonna.

Due o tre ore per le strade del quartiere mi consegnano tante storie di vita. Non mancano le croci e

ammiro la dignità e la pazienza di chi le sta sostenendo. Per questo mi piacerebbe portare con me chi fa passare per veri tanti finti problemi o si vanta di una fede mai sfiorata dal dubbio: oltre il cortile della parrocchia si conosce Dio sotto altra luce!

La maggior parte della gente non frequenta la chiesa: Ma qual è la "sua" parrocchia? mi domandano. Quella dei Santi Nabore e Felice, che è la "nostra" parrocchia, sottolineo un po' divertito e un po' sconsolato. Ah, non sapevo! è la replica imbarazzata. A volte, però, c'è una richiesta: Vorremmo sposarci, vogliamo battezzare il bambino, vorrei far

dire una messa, avrei bisogno di parlare con qualcuno... Penso: ecco la scintilla che può accendere un contatto. Ora devo essere io a non chiudere la porta, a non rompere questa fragile relazione. Bisogna muoversi in punta di piedi e non è sempre facile. A volte mi chiedo: ma come si fa a voler bene a tutti? A quelli che benedicono il Signore, a quelli che lo rifiutano, a quelli che lo cercano? I primi li dovrei amare per la loro accoglienza, i secondi per la loro disperazione, gli altri per la loro disponibilità a comprendere: Signore, dilata il mio cuore!



È ora di tornare. Mi sfiora un pensiero: come sarebbe bello bussare a casa mia e trovare qualcuno ad aspettarmi. Apro la porta sorridendo, ovvio che non c'è nessuno. Ma è una buona solitudine che mi permette di recuperare i volti che ho incontrato e immaginare quelli che non ho conosciuto. Li raccolgo tutti in una semplice preghiera: *Custodiscili nel Tuo amore.*

don Maurizio

Naborianum, periodico della Parrocchia SS.MM. Nabore e Felice, Milano

ANNO 94 - NUMERO 4 – DICEMBRE 2025

DIRETTORE RESPONSABILE: Don Maurizio Toia

REDAZIONE: Barbara Cipriano, Sergio Minola, Andrea Romeo, Roberta Genovesi, Don Davide Brambilla

CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

LA VERSIONE DIGITALE DEL BOLLETTINO E' DISPONIBILE SUL SITO DELLA PARROCCHIA www.parrocchiasantinaboreefelice.it

Il nostro bollettino non ha prezzo di copertina, ma ringraziamo chiunque vorrà sostenerlo con un'offerta

Primo novembre: cerimonia ufficiale dell'ingresso di Don Maurizio Toia come parroco

C'era tanta parrocchia la sera di Ognisanti nella chiesa di Santi Nabore e Felice: addirittura c'era una delegazione di ex-parrocchiani giunti da Villa Cortese con un pullman per rendere un saluto affettuoso al loro ex-parroco, Don Maurizio.

Non capita certo tutti i giorni di partecipare alla cerimonia di ingresso di un nuovo parroco diocesano, anzi nella nostra parrocchia non accadeva da più di mezzo secolo.

Tutta l'attenzione andava a quella sedia vuota posta ai piedi dei gradini dell'altare. La processione solenne, partita dalla sacrestia, arrivava fino in fondo alla chiesa per poi fermarsi davanti all'altare. Mentre Don Maurizio prendeva posto sulla sedia, il Vescovo Monsignor Vegezzi e gli altri concelebranti (tra i quali Don Diego) salivano a baciare l'altare.

Già, il nostro Don Diego, il traghettatore, colui che si è preso sulle spalle la parrocchia e che ci ha permesso di guardare il fiume: dai presbiteri cappuccini ai preti diocesani.

Don Davide intanto svolgeva il suo compito di cerimoniere con saggezza e dando prova di una conoscenza approfondita di riti e cerimoniali appunto. Inoltre, a sancire l'ufficialità del passaggio, chiamati a concelebbrare ecco due nostri due nostri amati ex-parroci; Padre Luigi Boccardi e padre Giuseppe Panzeri. Monsignor Vegezzi nella sua predica ricordava tutti i frati cappuccini passati in mezzo secolo di vita parrocchiale: quanta strada, quanta fatica ma quanti frutti generati dal susseguirsi di grandi uomini e grandi sacerdoti.



Il momento sacro è poi stato giustamente seguito da un momento "profano": un taglio della torta in sala giochi per festeggiare insieme un nuovo inizio.

Possiamo quindi ufficialmente dichiarare :

BENVENUTI Don Maurizio e Don Davide !

L'arcivescovo benedice la nomina di Don Maurizio



Nella foto, l'Arcivescovo Mario Delpini che scrive di suo pugno una dedica e una preghiera per Don Maurizio e il suo nuovo incarico come parroco.

Ecco cosa ha scritto:

Che cos'è una comunità parrocchiale?

Una fiamma vivace, gagliarda che lo Spirito accende in città perché sia viva la speranza;

un convenire di molti di ogni terra e da ogni popolo che in città diventa profezia di fraternità senza divisioni;

un silenzio che prega perché il mistero di Dio abita in città e consola e incoraggia e

guarisce e salva!

Una porta che si apre sulla strada perché ogni gemito possa diventare invocazione e ogni gioia possa diventare "alleluja!"

Ogni benedizione a Don Maurizio Toia che incomincia il suo ministero e ogni buon augurio per la comunità parrocchiale dei martiri Nabore e Felice

Milano 1 novembre

Solennità di tutti i santi,
nell'anno santo

Mario Delpini

Visita alla casa della Carità

Don Colmegna ci ha aperto le porte...

Il 21 di Settembre, un gruppo di parrocchiani ha fatto vista alla **Casa della Carità**, che si trova a Milano nell'area del Municipio 2, una realtà molto nota in città, e voluta fortemente a suo tempo dal **Cardinale Carlo Maria Martini** che, dando seguito alla generosa donazione, da parte di una coppia di coniugi, di questo enorme edificio, una ex fabbrica, diede l'incarico alla **Caritas Ambrosiana** di sviluppare il progetto.

Come primo Direttore della struttura venne nominato **Don Virginio Colmegna**, ed era l'anno 2002; da allora la casa accoglie molti di coloro che vengono definiti "gli ultimi degli ultimi", ovvero persone senza fissa dimora, profughi, richiedenti asilo politico, mamme rimaste da sole con i loro bimbi.

Siamo stati accompagnati durante la visita da un'operatrice, e guidati dalla sua testimonianza, abbiamo vissuto, nella cappellina della casa, la S. Messa celebrata da Don Virginio che, dal 2023, non è più il Direttore ma che, nonostante le sue evidenti difficoltà fisiche, si rende ancora presente: colpiscono la sua grinta spirituale, la sua dedizione e l'amore per il prossimo che è ancora in grado di esprimere, pur non essendo più sostenuto dalla salute.

Questo luogo è divenuto, durante gli anni, uno stimolo ed un richiamo per tutto il territorio con riguardo al tema dell'accoglienza e della prossimità, della pace, del dialogo interreligioso, del riutilizzo e del dono dei beni, in sintesi una sorta di centro di sensibilizzazione rivolto a tutti.

Non poteva inoltre mancare il pasto, consumato all'interno della grande mensa self service che, ogni giorno, "sfama" un gran numero di persone, ed è proprio lì che abbiamo condiviso il pasto, alla fine del quale non è mancata la gentilezza da parte di qualche ospite, che ha voluto sprecchiare i nostri vassoi.

E' un segno, questa grande Casa, profetico ed illuminato da una fede vissuta nel concreto e nel quotidiano, un faro per molte persone che, cadute nel buio dell'esistenza, non ricevono soltanto il pane, o dei vestiti, ma ascolto, attenzione, aiuto che li conduca all'emancipazione da situazioni complesse e difficili.

Se ne avrete l'opportunità fate un giro da quelle parti, perché anche soltanto a vederlo da fuori, si tratta di un luogo che ci parla, e che ci interroga; noi abbiamo raccolto l'invito, fattoci durante gli Esercizi Spirituali tenutisi del Marzo scorso nella nostra Parrocchia, dall'attuale direttore **Don Paolo** che, invitato da **Don Diego**, a conclusione della serata ci disse semplicemente: "*Perché non venite a trovarci?*"

E così è stato: abbiamo accettato quell'invito e siamo rimasti impressionati dalla grande bellezza che la fede può fare germogliare, e dal fatto che possa essercene ancora tanta, da scoprire, anche in una grande città come la nostra.



Angela

Crescerà il Germoglio della Pace...

Il volantino relativo all'incontro del 21 Novembre diceva: *"Crescerà il germoglio della pace? Dal contesto storico e sociale del conflitto fra Israele e Palestina alla speranza di una pace autentica."* Bello, cibo per la mente! Ogni tanto serve qualcosa di diverso da notizie veloci e opinioni scontate; l'incontro ha infatti offerto un'occasione per fermarci, ascoltare, e lasciare che qualche idea si depositasse, con calma.

Il relatore, **Silvano Mezzenzana** (esperto, ed accompagnatore di viaggi in Medio Oriente, da 45 anni) ha avuto il raro talento di accompagnarci dentro una storia intricata, semplificando il racconto di un conflitto che, spesso, appare un nodo irrisolvibile; ha reso la complessità avvicinabile e, soprattutto, l'ha resa umana, fatta di volti, memorie, ferite, tentativi e speranze.

Mi hanno molto colpita le parole del **Card. Pierbattista Pizzaballa**, Patriarca di Gerusalemme, riportate dal relatore: *"Le due comunità vivono unicamente nella loro bolla; dopo il 7 ottobre il conflitto è esploso in maniera estrema e in forma più dolorosa e acuta... ciascuno aveva una sua narrativa del conflitto, narrative indipendenti e parallele. Questo solco ora è stato scavato in modo più profondo e doloroso: ciascuno è talmente pieno di dolore che non riesce a trovare*



spazio, dentro di sé, al dolore dell'altro, ciascuno tende a sentirsi vittima, la sola vittima, di questo conflitto."

Ho pensato ancora una volta che, pur riconoscendo le responsabilità degli orrori di questa fase della guerra, sia difficile comprendere a fondo e schierarsi in modo totalizzante perché, nella storia di questo e di tutti i conflitti, non ci sono linee dritte ma traiettorie che si intrecciano, si spezzano, si rincorrono: ascoltarle con attenzione è già un piccolo esercizio di pace.

Ma oltre a ciò, come possiamo portare tutto questo nella nostra quotidianità? Come possiamo, noi, essere costruttori di pace?

Certamente supportando le attività di aiuto sociale destinate agli stranieri in difficoltà, attive nella nostra parrocchia e nel nostro quartiere; Silvano sottolineava che anche le aree intorno a noi offrono tante opportunità di avvicinarci ad altre realtà e popoli: pensiamo al Giambellino, al Quartiere Ebraico o alle vie intorno a Piazzale Selinunte, e penso che sia anche molto importante raccontare i nostri tentativi di avvicinamento e di integrazione, farne argomento di conversazione quotidiana con i colleghi di lavoro, gli amici della palestra, i vicini di casa, affinché il suono dei gesti di pace generi un'eco più profonda del rumore delle notizie di guerra.

Gaza: Il Contesto del Conflitto e la Speranza di Pace.

Verso la fine dell'incontro mi è tornata alla mente un'immagine di un mio viaggio a Sofia (Bulgaria): in Piazza Nezavisimost, nel cuore del cosiddetto Quadrilatero della Tolleranza, si possono vedere quasi con un solo colpo d'occhio una moschea, una sinagoga, una chiesa ortodossa ed una chiesa cattolica; i bulgari amano dire che: *“Quei quattro edifici sacri sono a un tiro di pietra l'uno dall'altro... ma nessuno ha mai tirato una pietra.”*



Ed allora forse la pace, quella autentica evocata dal titolo dell'incontro, nasce proprio in questo modo: non attraverso grandi azioni, ma dalla scelta di non scagliare nulla, nemmeno uno sguardo ostile, verso chi condivide con noi la quotidianità. Talvolta può non essere facile, ma è necessario... proviamoci!!!

Maria Grazia

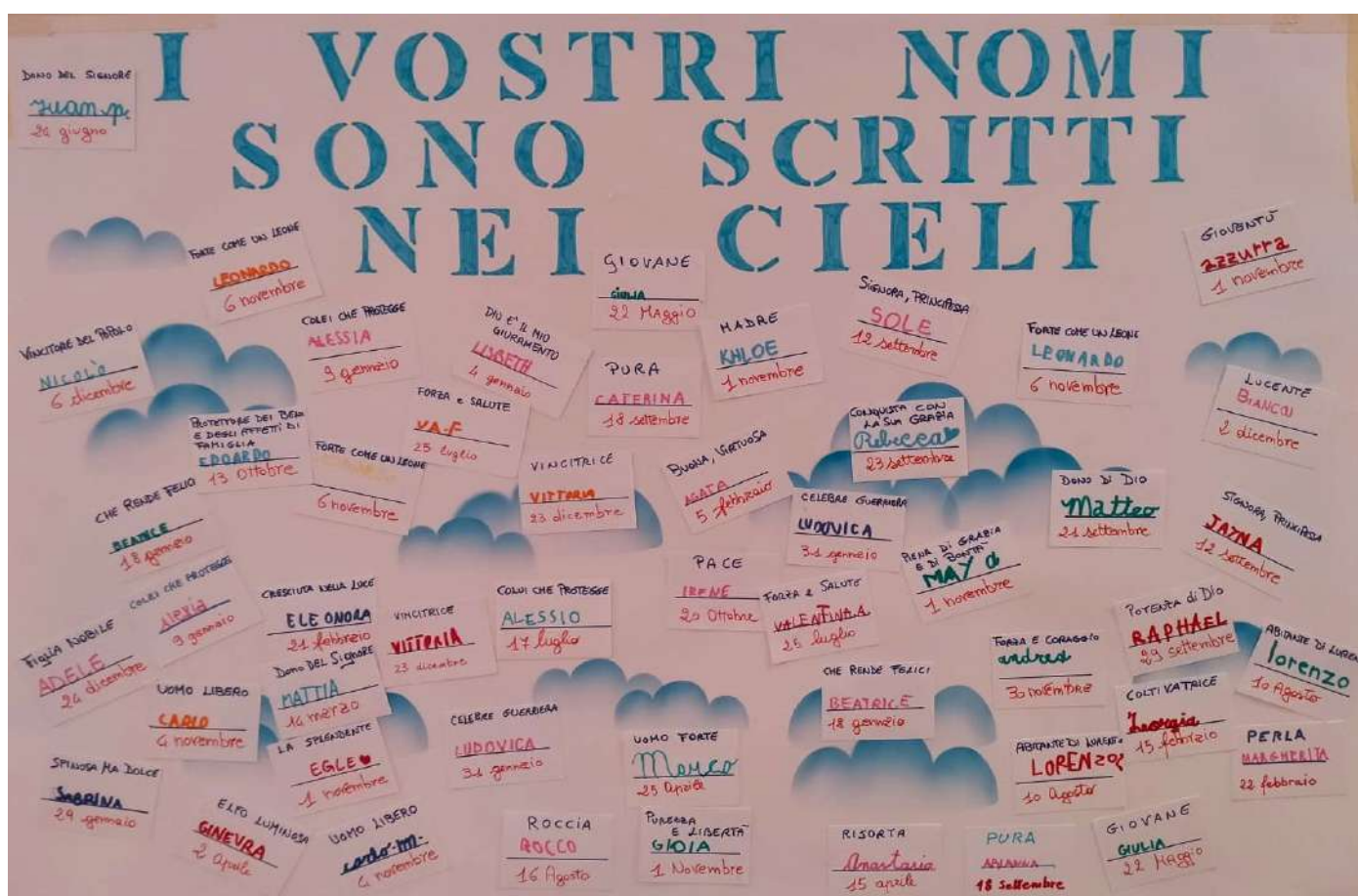


Iniziazione cristiana

Un buon viaggio inizia con una buona accoglienza...

Come ogni anno, nel mese di Novembre, si rinnovano il prodigio e la grazia dell'Iniziazione Cristiana nell'ambito della nostra comunità parrocchiale che, in questo 2025 che va a concludersi, ha potuto accogliere, e promette di accompagnare nei prossimi anni, una sessantina di vivaci e spumeggianti ragazzini, affinché possano prendere consapevolezza della fede cristiana.

Le prime occasioni di incontro li hanno visti, riuniti tutti insieme, coinvolti in giochi ed in piccoli laboratori realizzati per permettere loro di conoscersi reciprocamente e di poter, in un certo senso, "assaggiare"



quello che è il senso cristiano dello stare insieme.

Sono stati coinvolti anche i genitori che, con entusiasmo, si sono generosamente messi in gioco non solo condividendo i ricordi personali del proprio catechismo, ma esprimendo soprattutto le speranze per i propri figli rispetto al cammino di fede che andranno ad intraprendere.

Chi lo vorrà, potrà scorgere diverse tracce di questi primi momenti vissuti insieme grazie ai numerosi cartelloni che sono stati esposti all'interno dei diversi locali nel nostro oratorio; tutti i catechisti, sotto la guida del nostro Coadiutore **Don Davide**, e decisamente caricati anche dell'entusiasmo manifestato dai piccoli, non si risparmieranno nell'affrontare quest'avventura che auspichiamo potrà essere ricca di doni reciproci.

Buon cammino a tutti !

Prime confessioni..

Padre Luigi Boccardi il nostro ex-parroco diceva sempre che lui amava confessare i bambini: si offriva sempre volontario e non perdeva mai l'occasione di poter "riconciliare" un bambino..

Diceva: confessare un bambino specialmente la sua prima volta è come bere un bicchiere di acqua fresca in una giornata di calura. .

Sì, non si può restare indifferenti davanti a questi occhi e questi sorrisi: ecco Don Davide,



ecco i tuoi primi "confessandi": te li affidiamo volentieri, certi della passione che già ti si legge negli occhi. Di più, affidiamo a Maria il cammino di fede che questi piccoli cuori iniziano: che possiate essere con l'aiuto di Dio compagni di viaggio di questi meravigliosi sorrisi.

Lettera ai Re Magi

Cari Gaspare, Melchiorre e Baldassarre,

scrivo a voi perché siete l'ultimo treno di queste feste: mai come quest'anno sono arrivato "lungo" con il cuore e la mente al Natale e a tutte le ricorrenze annesse. Lo so che più o meno per tutti è così ma il fragore, l'accavallarsi delle cose da fare, la frustrazione per cercare di fare e incassare tutto e organizzare tutto, e anche i sentimenti negativi che sempre più spesso la fanno da padroni...se poi aggiungiamo il cuore che ancora cerca di assimilare il dolore di familiari e amici andati "avanti", beh, tutto questo ha preso il sopravvento. L'unica cosa che posso fare adesso è mettermi lì, davanti al presepe ad osservare ed imparare da voi, cari Re Magi. Voi che arrivando da molto lontano e seguendo le stelle, siete riusciti a trovare quel bambino che con le braccia aperte sembra accogliere tutto il mondo. Ecco perché mi rivolgo a voi. Il mio proposito per l'anno nuovo sarà quello di seguire il vostro esempio: fare il primo passo e partire da lontano, alzare lo sguardo al

cielo e trovare quella luce che guiderà il mio cammino da Te, Signore.

Grillo parlante: Ma perché capisci sempre le cose al contrario?

Sergio: Toh, chi riappare. Erano mesi che non mi parlavi più...

Grillo Parlante: Io non ho mai smesso di parlarti, eri tu che avevi le orecchie tappate dal rancore, dalla protervia e dall'ignavia.

Sergio: Ingoiato un vocabolario di italiano? Comunque, non è che tu mi sia mancato, meglio che tu non mi sia stato fra i piedi in questo periodo. Sì, la tua assenza è stata veramente un valore aggiunto.

Grillo Parlante: Anche io ti voglio bene.

Sergio: Inoltre noto che la tua passione per la mia autostima va migliorando. A me sembrava di aver espresso un bel pensiero, una riflessione profonda.

Grillo Parlante: Ma possibile che con tutto quello che ti è

successo in questo periodo non hai imparato niente? Ti vedi ancora come il protagonista delle tue azioni? Capisco e rispetto ciò che pensi dei Magi ma guarda meglio il presepe per piacere, guarda bene e dimmi dove giace il Bambino.

Sergio: Gesù Bambino è stato posto in una mangiatoia.

Grillo Parlante: Esatto. Mi descrivi la mangiatoia per piacere?

Sergio: Una mangiatoia è un contenitore di legno grezzo in cui viene versato il cibo per gli animali: quella che c'è nel presepe è una mangiatoia come tutte le altre.

Grillo Parlante: Di nuovo esatto: fai progressi. Ma tu avresti messo una delle tue figlie dentro una mangiatoia?

Sergio: Sì...no. Sarà sicuramente sporca, con pezzi di cibo e liquidi e sporco e odori poco piacevoli.

Grillo Parlante: Eppure Gesù non si fa problemi a trovare casa nella sporcizia e nel fango, anzi è felice di stare lì e santificare con la sua presenza un luogo certo non molto pulito.

Sergio: ...inizio a capire

Grillo Parlante: La devi smettere di pensare di essere tu che dirigi il gioco, di essere tu che decidi di andare, di muoverti, di fare. Qualcuno si è già mosso, Qualcuno è già sceso nel tuo cuore questo Natale.

Sergio: E non ha avuto ribrezzo a trovare posto in quella mangiatoia che è la mia anima. Non devo camminare fuori di me, ma fare spazio dentro di me. Guardare le mie ferite e lasciare che Dio le guarisca. Ma soprattutto imparare a farsi coccolare da Dio...che è la cosa più difficile.

Grillo Parlante: Sono contento che siamo tornati a parlarci, anzi che ti si siano stappate le orecchie.

Sergio: Grazie Grillo.: dal profondo della mia mangiatoia, tanti auguri...

Sergio e il Grillo

NOI NABORIANI

I nostri giovani accompagnati da Don Davide
agli esercizi spirituali natalizi della diocesi di
Milano assieme a Monsignor Vegezzi



NOI NABORIANI

Giovedì 18 dicembre: serata di meditazione sostenuta dai cori parrocchiali



Coro "Vexilla Regis" - dir. Carlo Erba



*Coro "11:30"
dir.
Claudia Tallarini*

NOI NABORIANI



*Coro “Felice”
dir. Antonio Tolio*

Coro “San Giovanni Bosco” - dir. Antonello Donini



Auguri finali da parte di tutti i cori “ensemble”: “Tu scendi dalle Stelle”



19
31CENTO
MIE

La storia della nostra Parrocchia attraverso le pagine del Naborianum.

A cura di Andrea Romeo

1974—1975

Le premesse per un anno, il 1974, che può essere considerato davvero epocale per la nostra Parrocchia ci sono proprio tutte e sono immediate: nel mese di Gennaio **Don Luigi Donati**, per tutti Don Gino che, per ventun'anni, è stato coadiutore e responsabile dell'oratorio, viene ufficialmente presentato alla comunità della Parrocchia **Mater Amabilis**, della quale è stato nominato Parroco: si interrompe così parte di un percorso trentennale durante il quale la Parrocchia, appena uscita dall'esperienza post-bellica, è stata ricostruita faticosamente, passo dopo passo, e per la quale la creazione e lo sviluppo dell'Oratorio sono stati tra i punti focali.

Mentre a livello cittadino e nazionale ferve un acceso dibattito riguardante il referendum sul divorzio, che si svolgerà il 12 Maggio del 1974 e, nel contempo, si sviluppa un altrettanto rilevante discussione sul rapporto che si sta venendo a creare fra il lavoro nelle campagne e quello nell'ambito dell'industria, segnale di un passaggio epocale che negli anni successivi subirà una netta accelerazione, le novità per la Parrocchia non sono che all'inizio; nel mese di Giugno del 1974 il Prevosto **Don Carlo Balestrini** comunica ai parrocchiani che i Padri Cappuccini, su richiesta del **Cardinale Giovanni Colombo** ed a seguito delle dimissioni, presentate in Curia del Prevosto stesso per raggiunti limiti di età, prenderanno possesso della comunità dei Santi Naborre e Felice: grazie all'iniziativa di **Mons. Libero Tresoldi**, Vicario Episcopale, ed in

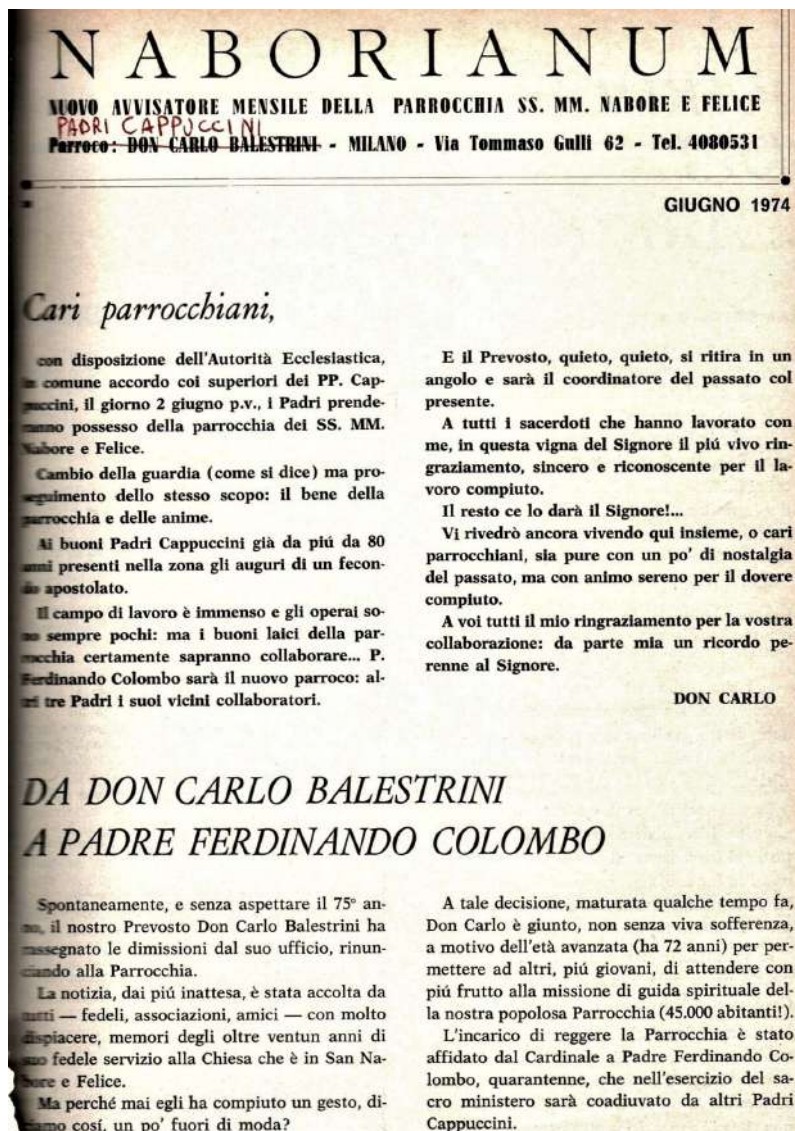
comunione di intenti con **Padre Lino Garavaglia**, Vicario Provinciale Cappuccino (in assenza del Provinciale **Padre Angelo Pisoni**, impegnato in una trasferta in Brasile), **Padre Ferdinando Colombo**, il nuovo Parroco proveniente dalla Parrocchia di **S. Francesco**, situata a Lecco, dove era stato Coadiutore sin dalla sua ordinazione sacerdotale, avvenuta il 16 Giugno, 1962 (da segnalare che, per un curioso gioco del destino, uno dei ragazzi della Parrocchia lecchese, cresciuti con Padre Ferdinando, ovvero **Padre Giuseppe Panzeri**, dopo una quarantina di anni diverrà l'ultimo Parroco naboriano espresso dai Frati Cappuccini), coadiuvato da **Padre Gianluigi Rota**, **Padre Bruno Bazzani**, **Padre Lorenzo Fogliata**, e raggiunto nel mese di Settembre dal neo-ordinato sacerdote **Padre Gaudioso Riva**, inizieranno il lungo cammino religioso ed educativo che i Frati Cappuccini concluderanno ben cinquant'anni dopo.

La riconoscenza verso Don Carlo Balestrini che, proveniente dalla Parrocchia di Figino da lui amministrata durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale, aveva assunto il ruolo di Prevosto per ben ventidue anni, è tangibile e viene manifestata più volte sia dagli stessi parrocchiani personalmente, sia sulle pagine dei numeri del Naborianum che verranno pubblicati nei mesi successivi all'avvicendamento; se ne fa interprete, in maniera ufficiale, il Sig. **Aldo Cortesi**, già allora fra i parrocchiani più attivi, attraverso una lettera inviata a Mons. Tresoldi a nome dell'intera comunità, nella quale si esprime in questi termini: "... *gli alti meriti*

NO DIECI

20 21

Parte ventiduesima: un vento di grandi cambiamenti soffia sulla nostra parrocchia



2 GIUGNO 1974

Data davvero storica quella del 2 giugno scorso per la nostra Parrocchia: è avvenuto lo scambio delle consegne fra il Prevosto Don Carlo Balestrini ed il nuovo Prevosto Padre Ferdinando Colombo che gli è subentrato nella conduzione della Parrocchia.

Il tutto è avvenuto alla Messa solenne e celebrata delle ore 11,15, fra la più viva attenzione e commozione dei fedeli, tra cui una folta rappresentanza di Lecco e di p.zza Velasquez.

Il decano della Zona, Mons. Antonio Bossi, all'omelia, ha avuto parole di elogio, e di conforto, per Don Carlo che ha donato gran parte delle sue energie per lo sviluppo della Parrocchia, e per tutti i Sacerdoti che hanno prestato da noi la loro opera per il bene spirituale della nostra comunità.

A P. Ferdinando ha augurato di essere pronto a seguire gli impulsi dello Spirito che ancora parla nel cuore dei cristiani e sappia avere davanti a sé come unico ideale ciò che è bene per la salvezza di tutti.

Infine ai fedeli di San Nabore e Felice, dai bambini agli adulti, ha chiesto di essere disponibili a collaborare attivamente per la costruzione del regno di Dio in mezzo a noi, sperimentare l'amore dei fratelli, ad essere docili al pastore, a non fare inutili confronti col passato.

I PP. Cappuccini, preso possesso della Parrocchia, si son messi subito al lavoro, che, data la vastità della Parrocchia (45.000 abitanti) è immenso.

Risulta al cronista che stanno attualmente mettendo a fuoco il programma pastorale 1974-1975, con la fattiva collaborazione dei laici. Per la realizzazione si conta sulle varie componenti parrocchiali e su tutte le persone di buona volontà.

Ed ora non può mancare il grazie riconoscente a tutti i Sacerdoti che man mano si sono succeduti nella nostra Parrocchia a testimoniare Gesù e ci hanno aiutato a crescere nella vita di grazia: Don Riccardo, Don Angelo, Don Mario, Don Luigi, Don Franco, Don Angelo, Don Emilio, Don Gino, Don Antonio. In particolare il Signore ricompensi Don Carlo con un dolce ricordo nel cuore dei fedeli da lui assistiti.

Il cordiale e sincero benvenuto ai nuovi arrivati, i PP. Cappuccini: al Prevosto P. Ferdinando ed ai suoi Confratelli, P. Gianluigi, P. Lorenzo, P. Bruno, P. Gaudio, ai quali dal Vescovo è stata affidata, d'ora in poi, la salvezza delle nostre anime.

del Prevosto sono ben noti e, se qui ne viene accennato, è a puro titolo di giusta riconoscenza... in tutti questi anni si è sempre prodigato con raro zelo apostolico, impegnando ogni sua energia per la crescita spirituale del gregge affidatogli... di tutto il bene ricevuto, assidue cure spirituali e notevoli realizzazioni, la popolazione è sommamente riconoscente... ma i meriti acquisiti da Don Carlo sarebbe auspicabile, secondo noi, potessero trovare tangibile riscontro in un riconoscimento “ufficiale”... ci apprestiamo a far festa a colui che è stato il nostro Prevosto, per il suo prossimo onomastico... quanto sarebbe gradito, per l’occasione, assieme al nostro grazie, saperlo “Monsignore”...”

L’impegno che invece attende i cinque nuovi religiosi Cappuccini non è certamente dei più semplici, soprattutto perché la Parrocchia, all’epoca del loro arrivo, raggiungeva i 50.000 abitanti, era in grande espansione e richiedeva dunque una dedizione costante e continua: proprio in tal senso la Curia, dopo una meditata sollecitazione da parte del nuovo Parroco, principalmente per agevolare i fedeli, ma soprattutto i ragazzi del catechismo che abitavano nelle aree più lontane dall’edificio parrocchiale, decise già dopo pochi mesi di ridisegnarne i confini affidando la cura delle vie più esterne alle parrocchie di **San Giuseppe Calasanzio** e dell’**Addolorata**, che si trovavano nelle immediate vicinanze delle vie medesime.

Già a partire dall’anno successivo le innovazioni strutturali e pastorali poste in essere dalla Comunità dei Frati saranno di grande rilevanza, e fra tutte va segnalata la realizzazione di ben cinque centri di catechesi, per i bambini ed i ragazzi della Prima Comunione e della Cresima, situati non solo in Parrocchia, ma anche presso le Suore di Via Gulli, al Rosetum, presso le Suore di Via Tonezza e presso le Suore di Via Amundsen, agevolando in tal modo la logistica della frequentazione del catechismo.

Nel frattempo un giovane coadiutore parrocchiale, **Padre Antonio Belingheri**, che aveva collaborato con la comunità dei SS. Nabore e Felice durante la propria formazione, successiva al noviziato, viene ordinato sacerdote, emettendo i voti perpetui insieme a sette confratelli nella Basilica di Sant’Ambrogio, 28 Giugno 1975.

Gli oratori, sia maschile che femminile, “separati ma collaboranti” secondo la formula voluta dalla Curia Ambrosiana, vivono nel frattempo un periodo di notevole fermento, grazie soprattutto al dinamismo di Padre Gaudioso e di Padre Lorenzo, ai quali sono stati affidati: l’oratorio feriale inizia ad assumere proporzioni numericamente importanti e, nell’ambito di quello femminile, nasce **OF Story**, un giornalino periodico che racconterà, negli anni successivi, le attività educative e ludiche che le ragazze avranno modo di svolgere, avendo come sede la scuola delle Suore di Via Gulli, 14.

Un’altra interessante novità è costituita dalla creazione della **Commissione Scuola**, stimolata in principal modo dal Sig. **Giovanni Bellazzini**, che si incaricherà di interpretare, a livello parrocchiale, le sollecitazioni educative derivanti dalla recente entrata in vigore dei Decreti Delegati, promulgati il 31 Maggio, 1974; sempre nell’anno 1975 si celebrano inoltre i quarant’anni dell’**Azione Cattolica Parrocchiale**, associazione che ha contribuito parecchio, sin dagli inizi, all’organizzazione ed allo sviluppo delle attività parrocchiali.

Si chiude quindi un biennio denso di avvenimenti, di emozioni e di importanti novità, ed inizia un lungo percorso comunitario lungo il quale la Parrocchia accrescerà, negli anni, la propria presenza all'interno del territorio affidatole.

N A B O R I A N U M

NUOVO AVVISATORE MENSILE DELLA PARROCCHIA SS. MM. NABORE E FELICE

PADRI CAPPUCCINI - MILANO - Via Tommaso Gulli 62 - Tel. 4080531

LUGLIO - AGOSTO 1974

*Cari
parrocchiani,*

in punta di piedi siamo entrati nella parrocchia dei SS. MM. Nabore e Felice per il cambio di guardia con Don Carlo e il Clero diocesano che lo coadiuvava. Appena in tempo per augurarvi buone vacanze e per darvi appuntamento a settembre, quando il dialogo fra voi e noi si intensificherà ed assieme inizieremo la nostra meravigliosa avventura di crescita cristiana.

A tutti i gruppi che già lavorano in parrocchia, ai vicini e ai lontani il nostro cristiano saluto e una calorosa stretta di mano.

*P. Ferdinando Cappuccino
con P. Gianluigi,
P. Bruno, P. Lorenzo*

SUL SITO TUTTI I COLORI DEL NABORIANUM

***Vai sul sito parrocchiale per sfogliare
questo numero e tutti i numeri arretrati.
Tutte le pagine sono a colori!***

www.parrocchiasantinaboreefelice.it

Tornati a Dio per la Risurrezione

ANAGRAFE di casa nostra

ROSA BARCELLA	anni 85
ANNA BARSANTI	anni 82
GIOVANNI ADAMO BELLAZZINI	anni 87
ALDA BOCELLI	anni 93
GIANFRANCO BOLZANI	anni 82
CARLA BUSELLI	anni 86
MAURIZIO CALZOLARI	anni 72
FORTUNATO COLESCIA	anni 93
AMINA ADRIANA CREMONESI	anni 82
MARIATERESA DAGRADA	anni 94
EMIRA MARIA LUGIA LILIANA DE FIDIO	anni 88
ELODIA D'ERAMO	anni 92
ANTONIA FROSI	anni 90
FERDINANDO GRANDE	anni 87
FERDINANDO LUI	anni 86
CARMELA MALANDRINO	anni 76
NICOLA MARZELLA	anni 89

NOI NABORIANI

Tornati a Dio per la Risurrezione

ANGELO PIETRO PAGNONCELLI	anni 82
ENRICO PAMPOLINI	anni 74
ENZA PEDRETTI	anni 87
GIOVANNA ERMENEGILDA TRAMBAIOLI	anni 81
ANTONIO VITRANI	anni 84

Rinati per acqua e Spirito Santo

BOSCARINO	EDOARDO
SAMMARCO	GINEVRA

ANAGRAFE di casa nostra

LA BACHECA

Adolescenti a Monaco



Conclusione corso fidanzati



NABORIANUM, riservato ogni diritto ed utilizzo—

CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

Il Naborianum non ha prezzo di copertina, GRAZIE PER LE OFFERTE CON CUI VORRETE SOSTENERCI